

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani non escono i giornali romani

Domani non saranno nella edicola i giornali che si stampano a Roma per uno sciopero proclamato dai poligrafici. Delegazioni di lavoratori parteciperanno domani alla manifestazione che vedrà affluire nella capitale i lavoratori delle cartiere in crisi. I poligrafici di Roma e del Lazio manifestano contro il blocco della riforma dell'editoria e i piani di drastico ridimensionamento messi in atto dal Messaggero. Il governo ha preannunciato un disegno di legge per la sanatoria degli effetti provocati dal decreto che scade lunedì. Intanto il Gruppo Rizzoli ha definito false e destituite di fondamento le voci su presunti mutamenti nella sua struttura azionaria e negli assetti proprietari. A PAGINA 2

Berlinguer a Strasburgo: la Comunità è in crisi. Deve assumere un altro ruolo

Il compito delle sinistre in Europa



STRASBURGO — L'assegnazione della presidenza semestrale del Consiglio dei ministri della Comunità europea da parte del Lussemburgo, dopo i sei mesi di carante presidenza italiana, ha dominato per due motivi l'inizio della sessione di luglio del Parlamento europeo che, eletto a suffragio universale nel giugno dell'anno scorso, celebrava dunque il suo primo anniversario d'attività: da una parte l'esplosione del programma della presidenza lussemburghese fatta dal neo-presidente in carica Gaston Thorn, dall'altra l'intervento pronunciato in sede di dibattito parlamentare dal compagno Enrico Berlinguer. Diamo qui di seguito il testo integrale del discorso del segretario generale del PCI e in ultima pagina il nostro servizio sulla giornata al Parlamento di Strasburgo.

La crisi della Comunità europea — ha esordito Berlinguer — è diventata talmente profonda che non è pensabile che essa possa resistere a lungo nella condizione attuale. Siamo veramente al punto in cui c'è un'iniziativa innovatrice, che rilanci con contenuti e con forze nuove il processo di integrazione o c'è il pericolo, anzi la certezza, del declino e della disintegrazione della Comunità. E io vorrei dire subito che non ho trovato nella dichiarazione del presidente Thorn, pur diligente, competente e migliorata in alcune sue affermazioni, la consapevolezza di questa realtà e di questo dilemma.

Gli ultimi sei mesi sono stati tra i più burrascosi nella storia della Comunità. In alcuni momenti il limite della paraisi e della rottura è stato raggiunto e superato. La presidenza italiana

Gli incontri della delegazione del PCI con il PCUS

MOSCA — Sono iniziati ieri a Mosca i colloqui tra la delegazione del PCI composta da Gian Carlo Pajetta, Paolo Bufalini e Renato Giannetti — e quella del PCUS composta da Andrei Kirilenko, membro dell'ufficio politico e segretario del CC, Boris Pennerman, membro onorario dell'ufficio politico e segretario del CC, Michail Zimmanin, segretario del CC e Vladimir Zagladin, membro candidato del CC e primo vice responsabile della sezione esteri del PCUS. I colloqui PCI-PCUS proseguono oggi.

Perché non è andata avanti l'elaborazione e l'attuazione di politiche comuni? Secondo noi perché i gruppi economici e politici dominanti hanno un interesse a una liberalizzazione dei mercati e degli scambi (e questo è stato infatti finora l'aspetto prevalente del processo di integrazione) ma non hanno uguale interesse all'adozione di politiche comuni che perseguano l'obiettivo di uno sviluppo economicamente e socialmente più equilibrato e più giusto in tutta l'area della Comunità. Ciò, infatti, mette in discussione un insieme di posizioni di privilegio e di potere. Si conferma così la nostra convinzione che per uscire dalla crisi, facendo

(Segue in penultima)

Appassionate assemblee nelle fabbriche promosse dal sindacato. Critiche operaie alle misure del governo

Un travaglio che può essere fecondo

Son passati pochi giorni dalla « notte dei decreti », il polverone trionfista attorno a quelle misure si va diradando e già appaiono i contorni reali di una vicenda complessa e grave, sulla quale si è persino cercato di costruire provocazioni a freddo. La triste verità è che qualcuno ha cercato di impedire a noi e al movimento operaio di discutere nel merito, di protestare, e soprattutto di contrastare ciò che doveva essere contrastato. Per questo i decreti sono stati presentati come uno spartiacque tra buoni e cattivi; da una parte i bravi cittadini, responsabili e preoccupati di salvare la lira, dall'altra i « berlingueriani », che per il fatto di essere decisamente critici rivoluzionano la loro posizione di sfacciatati, di oppositori da anni '50, addirittura di piromani e organizzatori di milizie prghesie e gopiste. Sono cose che purtroppo sono state dette con queste parole e che dovevano essere respinte e criticate non solo da noi, con la stessa chiarezza con cui noi abbiamo deplorato i fischi a Benvenuto. Ma un'operazione così strumentale e nevrotica non poteva durare più di tanto.

Ieri in un discorso a Milano dense di polemica

Craxi: unità con il PCI purché diventi « laburista »

Annunciato il congresso del PSI - Bisaglia: dopo novembre la DC esaminerà la questione della presidenza socialista

ROMA — Parlando a Milano insieme a Giorgio Benvenuto e al sindaco Tognoli a pochi giorni di distanza dall'episodio della contestazione del segretario della UIL, Bettino Craxi ha voluto cogliere l'occasione per tentare un rilancio della sua politica e per annunciare — in un modo che ormai non lascia più dubbi — la convocazione del congresso anticipato del partito. Egli si è pronunciato contro una crisi di governo a breve scadenza, dando atto al tripartito di Cossiga della sua « molta buona volontà e del suo molto impegno », ed esprimendo nei confronti dei provvedimenti economici decisi la settimana scorsa dal Consiglio dei ministri un « sì », però « con riserva ».

Per la superstrada Jonio-Tirreno

La mafia in Calabria minaccia: un miliardo o salta il cantiere

Una lettera minatoria - Rivendicato un attentato a Gioiosa Marina di alcuni giorni fa

REGGIO CALABRIA — Preoccupazione tra i dirigenti della « Salcos », il consorzio di imprese romane che ha avuto l'appalto dei lavori per la costruzione della strada a scorrimento veloce Jonio-Tirreno, con cantieri a Mammoia, Cinquefonti e Gioiosa Jonica, centri della provincia reggina. Il coordinatore dei cantieri, ingegner Lazzarotto, ha ricevuto una lettera minatoria con una richiesta di « tangente » per un miliardo di lire. La lettera risulta spedita da Gioiosa Jonica e contiene il precavviso di ulteriori attentati. Ma non basta. I mafiosi rivendicano l'attentato subito dalla società al cantiere « Cerchietto » di Gioiosa Marina una ventina di giorni fa. La direzione dei lavori ha informato delle minacce il ministero dei Lavori pubblici, la direzione della Casmez e l'amministrazione provinciale, e appaltatore dei lavori della grande arteria che dovrà collegare i due mari della provincia di Reggio. I lavoratori (circa trecento) e i sindacati sono allarmati, anche perché l'azienda dopo questo episodio ha manifestato la volontà di mettere in atto la cassa integrazione.

sindacato, c'è tutta una cultura economica che va ben oltre l'area comunista, che coinvolge uomini della stessa maggioranza, la quale esprime ogni giorno di più riserve e dubbi sull'efficacia e perfino sul segno di classe delle misure. Questo è il punto. Non si può continuare a dire che le nostre critiche sono giuste ma la nostra linea è sbagliata. Ognuno lo si potrebbe dire solo se noi puntassimo allo sfascio e non ci facessimo carico di una controproposta positiva e alternativa. Lo si vedrà nei prossimi giorni in Parlamento, nei luoghi di lavoro, nel paese.

Allarmanti segnali del governo

Minacce di rincari e di licenziamenti

Per il « fondo di solidarietà » disegno di legge? - Le analisi dell'IREG-CGIL

ROMA — Tremila lavoratori in meno (su 8.500) dalla Suis della Montefibre nel Mezzogiorno. Lo ha annunciato ieri mattina ai sindacati, il pool dei ministri economici, dopo la riunione del CIPI che ha preso questa drastica decisione. Intanto, in Sardegna si sono fermati i primi impianti della SIR. Altra prima occasione di verifica, il governo ha mostrato di non mantenere gli impegni. « Il 2 luglio », dice Garavini, « ci era stato assicurato che non sarebbe stato toccato nemmeno un posto di lavoro nel Sud ». Ma la parte costruttiva della manovra di politica economica pare proprio che non esista. In Parlamento non è arrivato ancora nulla di scritto sugli investimenti e le misure per il Sud. E' la conferenza che di questo, finora, ci sono solo i 4 mila miliardi di prelievo. E anche su questo fronte possono venire nuove amare sorprese. Ieri c'era si sono riuniti i ministri lator-

Arrestati 24 terroristi tra Parigi e Torino

Operazione antiterrorismo congiunta fra Torino e Parigi. Venticinque appartamenti a « Prisma linea » o comunque accusati di vari reati sono stati tratti in arresto nella capitale francese, e a Torino, nel corso di una operazione che ha coinvolto la forza polizia e carabinieri. Si era sperato la vena che ha già arrestato di Parigi vi fosse anche Marco Donat Cattin, figlio dell'ex vicesegretario della DC, ma la notizia è stata poi smentita. A PAG. 2

Genova Italsider: hanno risposto tutti «no»

Dal nostro inviato GENOVA — Di fronte lo scenario patrio di villa Bombini, oggi sede di parte degli uffici Italsider, alle spalle, la cilindrata, immensa mole del gasometro; qui si svolge l'assemblea generale aperta dei lavoratori dei due stabilimenti siderurgici della Icro e delle ditte di appalto, che alla fine darà un giudizio pressoché totalmente negativo dei provvedimenti del governo, approvando all'unanimità un ordine del giorno, in cui si chiede che la federazione provinciale unitaria del sindacato proclamato, indipendentemente dalle decisioni nazionali, lo sciopero generale. Siamo a Genova, la città che per prima ha manifestato i segni della protesta operaia contro il carovita, prima ancora che sulla testa dei lavoratori dipendenti italiani si abbattesse la stangata di mezza estate.

Milano Prevale la volontà di imporre modifiche

MILANO — Quelle che ascoltano sono voci di collera e non si può far finta di nulla. Siamo in un cinema di periferia, tra i grigi caseggiati popolari della zona Sempione, una zona « calda » per lo scotto sociale. Qui sono riuniti i delegati protagonisti di tante lotte, all'Alfa Romeo e nella miriade di piccole e medie fabbriche intorno. Una discussione varia e vivace, per cinque lunghe ore ininterrotte. Una discussione politica che guarda al presente, al decreto governativo, ma anche al passato e al futuro, all'autunno. « C'è clima di tensione. Non abbiamo mai visto le riunioni così affollate come in questi giorni ». Sono annotazioni che raccogliamo qui, tra i delegati che affollano la sala del cinema, ma anche i corridoi esterni e che abbiamo raccolto un po' ovunque telefonando a Torino, a Venezia, a Napoli. E' come se si giocasse una partita destinata ad influire sulla sorte del movimento operaio nel suo complesso.

Quattro ergastoli ai brigatisti che uccisero a Napoli l'assessore Amato

I quattro assassini dell'assessore regionale della DC Pino Amato sono stati condannati all'ergastolo. La sentenza dei giudici napoletani non è giunta intesa: il PM, infatti, aveva chiesto il massimo della pena. I quattro brigatisti uccisero dall'aula mentre letto un messaggio comunicato in cui rivendicavano l'uccisione dell'opponente dc. Quella di ieri a Napoli è la prima sentenza che condanna ergastoli in base alle nuove norme antiterrorismo. A PAG. 2